

## LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

### *La casa, primo luogo di preghiera*

- Atti 2,46-47: Nella prima comunità cristiana, quanti erano diventati discepoli « ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane *in casa*, prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, *lodando Dio...* ». Paolo a Troade (Atti 20,7-12).

- Nell'A.T. il memoriale della Pasqua si svolgeva in casa e aveva come protagonista la famiglia (Es 12,3-4).

- Il culto della vita (Rom. 12,2), momento essenziale della vita del cristiano, trova punto di applicazione soprattutto nel "compito sacerdotale" della famiglia.

«La famiglia ha ricevuto da Dio questa missione, di essere la prima e vitale cellula della società. E tale missione essa adempirà se, mediante il mutuo affetto dei membri e *l'orazione fatta a Dio in comune*, si mostra come il santuario domestico della Chiesa; se tutta la famiglia si inserisce nel culto liturgico della Chiesa»

(Decreto conciliare *Apostolicam Actuositatem*, n. 11)

### *Perché pregare*

- La preghiera è un dialogo di figli con il Padre. La vita di Gesù è stata costantemente accompagnata dalla preghiera. Egli ci insegnò a pregare, raccomandandoci con insistenza di mettere tutta la nostra vita davanti a Dio. Anzi ha promesso di sorreggere la nostra stessa preghiera con la sua presenza: «Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,19-20).

- Ciò che vale per la singola persona vale anche per la famiglia cristiana. «Avendo Dio creato uomo e donna, il loro reciproco amore diventa un'immagine dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l'uomo» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1064).

- Passare dalla casa-albergo (dispersione dei membri, che si rendono lontani per i nuovi ritmi di vita) alla casa-incontro che permette di entrare in dialogo e riannodare i vincoli. Per i credenti questa esperienza di comunione ha in Dio la sua *sorgente* e il costante punto di *riferimento*. Senza un contesto di preghiera la famiglia cristiana non è in grado di vivere e di esprimere la propria ricchezza di amore donato e ricevuto, cioè di "Chiesa domestica", che nasce dal sacramento del matrimonio, celebrazione dell'alleanza del Signore. Non è questione psicologica, ma di grazia, cioè di vita soprannaturale, comunicata dal Signore Gesù per l'opera dello Spirito Santo effuso nei nostri cuori.

### *Come pregare*

- La preghiera non può ridursi alle sole "preghiere". Le *formule* sono un mezzo utile per avviare il dialogo con Dio, ma il dialogo più autentico è un fatto di vita più che della parola e delle labbra. La cosa più importante è che fra la parola della preghiera e la verità della vita di ogni giorno, fra ciò che diciamo e ciò che viviamo ci sia la più alta coerenza possibile.

- L'ambiente vitale della preghiera è il *silenzio*, non solo esteriore, ma soprattutto interiore. Perché il primo atteggiamento della preghiera non parte dalle molte cose da dire o da chiedere, ma dall'ascolto.

- La preghiera **parte** dall'ascolto di un Dio che ci interpella

- con la parola delle Scritture

- nei sacramenti della salvezza
- negli avvenimenti personali e della storia

- La preghiera **si sviluppa** come risposta di fede

- contemplazione
- stupore
- adorazione
- lode
- rendimento di grazie
- promessa di impegno
- domanda
- supplica
- richiesta di perdono

- La preghiera di *domanda* occupa forse lo spazio maggiore della nostra esperienza. È corretto? Gesù stesso ci rassicura: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto» (Mt 7,7). Ma chiedere non significa anzitutto esporre i nostri bisogni e desideri: «Il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate» (Mt 6,8). Si tratta piuttosto di invocare l'aiuto di Dio perché facciamo nostri i suoi desideri. Vertice della preghiera è dire con sincerità: «Sia fatta la tua volontà» (Mt 6,10).

Anche all'interno della famiglia, pregare vuol dire riconoscere e accogliere con generosità il disegno di Dio, cogliendo i segni della sua chiamata nei fatti della vita, interpretati alla luce della sua parola. La preghiera della famiglia - dice il papa - «ha come contenuto originale la vita stessa della famiglia, che in tutte le sue diverse circostanze viene interpretata come vocazione di Dio e attuata come risposta filiale al suo appello» (Esortazione *Familiaris consortio*, 59).

#### *Quando e dove pregare*

- Anche se il rapporto con Dio non ha necessariamente orari fissi, tuttavia rischiamo di non pregare affatto se non definiamo il *tempo* della preghiera. La cosa è ancor più evidente nella vita di famiglia, se si vuole pregare insieme: al mattino o alla sera, alla preghiera della mensa per il pasto (specialmente la domenica).

#### *Pregare una pagina del Vangelo.*

Dio ci parla ancora, ha cose importanti da dirci, sia come persone che come famiglia. In tal modo realizziamo un aspetto qualificante della preghiera, che non è appunto quello di avere qualcosa da dire a Dio, ma lasciare che Dio ci dica ciò che vuole comunicarci. Si potrebbe farlo insieme almeno una volta alla settimana.

Si possono prevedere questi momenti:

- a) Si inizia con un breve momento di *silenzio*, seguito da una *invocazione* al Signore che ci apra il cuore ad ascoltare la sua parola.
- b) Si legge, lentamente e da parte di uno solo, un *brano* di vangelo (può essere quello della domenica).
- c) Al termine si fa una pausa di silenzio, perché ciascuno possa ripercorrere il testo per conto suo; poi chi vuole *rilegge ad alta voce* le parole che lo hanno maggiormente interessato.
- d) Si arriverà gradualmente a trasformare in preghiera (attraverso libere intenzioni) le parole che hanno colpito i presenti. Si potrà concludere recitando insieme, lentamente, il *Padre nostro* o un'altra preghiera.
- e) Può essere scelta una parola o un versetto per fissarli nella mente, così da essere l'orientamento della vita di famiglia durante tutta la settimana.

*(lo stesso schema può essere adottato, sostanzialmente, anche per pregare insieme un salmo)*

Maguzzano, 14-15 gennaio 1995